



**HAL**  
open science

## Introduzione. Nelle città e nelle regioni metropolitane, la disuguaglianza estrema non è un destino

Tommaso Vitale

### ► To cite this version:

Tommaso Vitale. Introduzione. Nelle città e nelle regioni metropolitane, la disuguaglianza estrema non è un destino. Fondazione Giangiacomo Feltrinelli. Città divario. Oltre le disuguaglianze urbane, 61, , pp.7-17, 2024, Scenari, 978-88-6835-515-9. hal-04613038

**HAL Id: hal-04613038**

**<https://hal.science/hal-04613038>**

Submitted on 15 Jun 2024

**HAL** is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.



Distributed under a Creative Commons Attribution - NonCommercial 4.0 International License

# Introduzione

## **Nelle città e nelle regioni metropolitane, la disuguaglianza estrema non è un destino**

*Tommaso Vitale*<sup>1</sup>

Nelle sfavillanti luci delle città moderne, si svela un enigma complesso. Le città sembrano spesso essere il palcoscenico di una drammatica dualità: da un lato, sono culla di crescita economica, attrazione per investimenti, talenti e opportunità di lavoro; dall'altro, sono i luoghi in cui le disuguaglianze sociali sembrano aumentare, creando un divario sempre più marcato tra i ricchi e i poveri. Ma la realtà è molto più sfumata di quanto sembri.

Contrariamente alla convinzione comune, non è detto che le disuguaglianze debbano inevitabilmente aumentare nelle città. Anzi, è proprio in questi centri urbani che spesso si verificano, sperimentano e implementano politiche coraggiose, che cercano di avvicinare gruppi sociali differenti, di condividere beni e servizi comuni per ridistribuire risorse e talvolta anche il potere e la capacità di agire. Tutto dipende dalla politica adottata, non solo dalle scelte strategiche, ma anche dalla capacità di instaurare una governance quotidiana e inclusiva. Questa governance deve adattarsi in modo flessibile alle realizzazioni concrete, monitorare i tempi e limitare gli effetti negativi delle politiche stes-

---

<sup>1</sup> L'intervista a Tommaso Vitale è disponibile al seguente link: <https://youtu.be/7Tfor7HkEXY>

se che si traducono in scelte selettive su ciò che viene governato e ciò che non viene governato (Le Galès, Vitale, 2015).

Vanno evidenziate le enormi difficoltà, e il grande coraggio politico che richiede lo sfidare le diseguaglianze. Le città devono affrontare sfide significative, specialmente in una fase in cui i mercati immobiliari sono oggetto di speculazioni e il cambiamento climatico richiede interventi costosi per mitigare l'inquinamento e adattarsi a condizioni climatiche sempre più estreme.

Un esempio eloquente è la drammatica siccità che ha colpito l'Europa nel 2022, la peggiore degli ultimi 500 anni, e che si è prodotta nuovamente nell'estate del 2023. Questa catastrofe è stata innescata dall'aumento delle temperature causato dalla crisi climatica, che ha esercitato uno stress senza precedenti sui livelli d'acqua in Europa. Interi fiumi si sono prosciugati, e gli incendi hanno devastato oltre 400 mila ettari di prati e foreste solo nel 2022. Questa situazione ha aperto la strada a una crisi alimentare mondiale profonda e pericolosa, un tema che coinvolge i cittadini più delle istituzioni statali e sul quale le città e le regioni stanno cercando di sviluppare nuove politiche pubbliche coordinate.

Sappiamo che nelle metropoli di tutto il mondo compaiono complessi agglomerati urbani. Si tratta di realtà metropolitane difficili, complesse, emerse per ragioni sociali ed economiche, e che restano – soprattutto in Italia – alla ricerca di istituzioni capaci e con potere decisionale e di governo effettivo per affrontare i problemi di mobilità, che sono ancora in grande maggioranza legati al trasporto individuale su automobile. Nelle metropoli più dinamiche la popolazione nelle zone di pendolarismo cresce a ritmo sostenuto, ma anche nelle città che invece registrano una diminuzione demografica, le zone di pendolarismo continuano a crescere o a contrarsi in misura minore rispetto al centro cittadino, portando a una distribuzione della popolazione metropolitana più ampia e diffusa. In questi densi agglomerati urbani, la dinamica dell'attrattività economica e demografica è forte, con la coesistenza di attività tradizionali e innovazioni dirompenti. Soprattutto in una fase in cui il cambiamento tecnologico rimodella

l'economia, il raggruppamento spaziale delle innovazioni dirompenti è massiccio, con effetti duraturi in termini di disuguaglianze territoriali, produzione spaziale e disuguaglianza di reddito (Kemeny, Petralia, Storper, 2022).

L'attrattività può generare molte esternalità positive, tra cui risorse da ridistribuire e fornitura di nuovi servizi, beni collettivi e ambiziosi programmi di transizione ecologica. Tuttavia, al contempo, può generare anche rendite, inerzia, ritardo nell'affrontare le esternalità negative e vari tipi di sindromi politiche ben note, legate al culto del successo e al crogiolarsi sugli allori (Polizzi, Vitale, 2017). In effetti, le città tendono a essere più inquinate rispetto a regioni meno densamente popolate. Le grandi città e quelle a basso reddito tendono a registrare livelli particolarmente elevati di inquinamento atmosferico, come le particelle sottili (PM 2.5). Non sorprende che le persone che vivono in città siano meno soddisfatte della qualità dell'aria rispetto a coloro che vivono in città più piccole o in aree rurali. Questo vale anche nei paesi ad alto reddito, dove i livelli di inquinamento tendono a essere inferiori.

Le città sono esposte a inondazioni, tempeste e all'innalzamento del livello del mare. Una persona su cinque residenti in città è esposta a inondazioni massicce. La popolazione urbana nelle zone costiere a bassa altitudine sta crescendo più rapidamente rispetto alla popolazione urbana in altre zone. Se guardiamo all'insieme dei Paesi OCSE, il 14% della popolazione cittadina vive in zone vulnerabili a mareggiate e all'innalzamento del livello del mare, mentre nel caso delle città medio-piccole, la percentuale è del 10%, e nelle aree rurali è del 6% (OECD, 2023).

Le città stanno lottando contro le perturbazioni causate dalla pandemia globale, ma stanno anche progredendo nella transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio. In questo contesto, le regioni remote a bassa densità hanno compiuto notevoli progressi nella produzione di energia pulita, generando il 40% dell'elettricità pulita nei Paesi dell'OCSE e quindi emettendo meno CO<sub>2</sub>. D'altra parte, le famiglie che vivono nelle capitali mostrano spesso il più basso livello

di consumo di energia e sono riuscite, negli ultimi due decenni, a ridurre significativamente la produzione di rifiuti.

La guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina all'inizio del 2022 ha sconvolto i mercati globali, facendo schizzare i prezzi alimentari ed energetici e aggiungendo pressione inflazionistica in un momento in cui i costi di sussistenza stavano già aumentando rapidamente per le famiglie. Nonostante alcune differenze marcate nei tassi di inflazione tra i Paesi, l'inflazione ha raggiunto una media del 9,6% nel 2022 nei Paesi dell'OCSE, più del doppio rispetto al 2021 (4,0%) e il livello più alto dal 1988. Nonostante le diffuse carenze di manodopera, nella maggior parte dei Paesi dell'OCSE la crescita dei salari non è riuscita a tenere il passo con l'accelerazione dell'inflazione, riducendo il potere d'acquisto delle famiglie (OECD, 2023).

L'aumento dei prezzi alimentari ed energetici sta facendo lievitare i costi di altri servizi chiave, come il trasporto pubblico e l'assistenza all'infanzia. E la crisi dei costi di sussistenza potrebbe approfondire ulteriormente le diseguaglianze nelle città, poiché le conseguenze di costi più elevati possono colpire in modo sproporzionato le famiglie a basso reddito. Mentre gli impatti distributivi degli aumenti dei prezzi dell'energia sul bilancio familiare variano tra i Paesi, quando l'inflazione pesa di più sulle famiglie a basso reddito rispetto a quelle a reddito più elevato, le famiglie vulnerabili sono costrette a limitare la spesa per altre necessità fondamentali, come cibo e salute.

Inoltre, non tutte le città sono state colpite allo stesso modo. Nel Regno Unito, per esempio, le città e i centri urbani del nord sono stati più colpiti dalla crisi dei costi di sussistenza rispetto ad altre zone del Paese, a causa del maggior consumo di energia derivante da una peggiore isolamento delle abitazioni e da una maggiore dipendenza dall'automobile. In queste città, l'inflazione è stata fino al 30% più alta rispetto alle città del sud. Anche le amministrazioni cittadine devono far fronte all'aumento dei costi energetici, che mettono a dura prova i loro bilanci, ad esempio per il riscaldamento di edifici e strutture pubbliche, minando la loro capacità di fornire o garantire servizi pubblici chiave. Questi costi più elevati hanno aumentato la pressione sui

bilanci già sotto pressione a causa della crisi Covid-19 (Alteri, et al., 2021). Molte città hanno quindi adottato misure per attenuare l'impatto dei crescenti costi. Ad esempio, come parte del suo piano di sobrietà energetica, la città di Parigi ha attuato una serie di misure per ottenere risparmi energetici del 10%, tra cui la riduzione delle temperature in tutti gli edifici pubblici, la diminuzione delle temperature delle piscine comunali di 1 grado, lo spegnimento delle luci in tutti gli edifici comunali alle 22:00 e persino lo spegnimento delle luci della Torre Eiffel alle 23:45 invece dell'1:00. La città di Parigi ha anche annunciato un aumento dell'imposta locale sulla proprietà del 50% nel 2023 per garantire la continuità dei servizi pubblici e accelerare la transizione ecologica.

Inoltre, la crisi dell'accessibilità delle abitazioni nelle città è una questione di grande rilevanza. Mentre i prezzi delle case in molte città hanno recentemente registrato qualche calo, sono comunque in costante aumento da diverse decadi, superando la crescita del reddito nella maggior parte dei paesi OCSE. Il rapporto più recente dell'OCSE, da cui i dati che discuto qui sono tratti, è molto chiaro e attendibile (OCSE (2023), I prezzi reali delle case sono aumentati del 77% tra il 1996 e il 2022, rispetto a una crescita del PIL pro capite del 29%. Questa rapida crescita dei prezzi delle case può aver creato effetti di ricchezza per i proprietari di abitazioni, ma ha reso l'accesso alla proprietà sempre più irraggiungibile per molte famiglie, specialmente considerando che gli affitti in aumento hanno reso più difficile per gli inquilini risparmiare per i depositi. Inoltre, l'incremento degli affitti li ha resi più vulnerabili agli shock, come si è visto durante la pandemia Covid-19 (Cafora, Larena, Vitale, 2023).

Oltre a questa tendenza a lungo termine, i paesi OCSE hanno sperimentato un aumento annuale del 20% delle spese relative all'abitazione (incluse le utenze, l'affitto, la manutenzione e le riparazioni) nel 2022, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia. Queste spese relative all'abitazione, come i costi di manutenzione e delle utenze, sono aumentate in un momento in cui il 15% delle famiglie nel quintile di reddito più basso nei paesi dell'OCSE (per i quali

sono disponibili dati) era già incapace di permettersi il riscaldamento adeguato per le loro abitazioni. Queste spese rimarranno elevate anche se l'inflazione si è ridotta nel 2023 e si dovrebbe abbassare ancora un poco nel 2024.

Gli sforzi a lungo termine per ampliare l'offerta di alloggi sono stati ostacolati dai crescenti costi di costruzione e dai costi più elevati del finanziamento per i promotori immobiliari.

Le famiglie a basso e medio reddito sopportano il peso di queste due crisi che si sovrappongono. Già prima dell'attuale crisi dei costi di sussistenza, più di un terzo degli inquilini a basso reddito spendeva il 40% del proprio reddito disponibile solo per l'affitto in tutti i paesi dell'OCSE. A causa dell'aumento dei costi di sussistenza e dei tassi di interesse più alti, le famiglie a basso e medio reddito hanno crescenti difficoltà a pagare l'affitto o i mutui, minacciando la sicurezza abitativa. In molte città, ciò ha portato a un aumento degli sfratti, specialmente perché le misure temporanee di sospensione degli sfratti e altre misure di supporto abitativo d'emergenza introdotte durante la crisi Covid-19 stanno gradualmente scomparendo in molti paesi dell'OCSE.

Nel caso degli Stati Uniti, le famiglie a basso reddito sono state spinte a lasciare i centri urbani, spostandosi invece verso i sobborghi periferici a un tasso più elevato rispetto alle famiglie più abbienti (Rodríguez-Pose, Storper, 2020). Le famiglie a basso reddito sono anche più propense a vivere in alloggi di scarsa qualità o sovraffollati e meno propense a potersi permettere manutenzione regolare o miglioramenti alla loro abitazione, mentre nello stesso tempo affrontano ostacoli nel trasferirsi in alloggi di migliore qualità.

Oltre agli effetti diretti dei costi abitativi più elevati sui bilanci familiari, la crisi dei costi di sussistenza e l'ambiente ad alto tasso di interesse hanno ulteriormente limitato l'accesso alla proprietà per le famiglie a basso e medio reddito, a causa delle crescenti difficoltà nel risparmiare per i depositi per l'acquisto di abitazioni o perché i pagamenti mensili dei mutui a tasso variabile, che rappresentano la maggior parte dei mutui esistenti e nuovi in diversi paesi dell'OCSE, sono diventati troppo costosi.

L'accesso a un alloggio decente e conveniente è diventato più difficile soprattutto per i giovani adulti negli ultimi anni. I giovani di oggi, e in particolare i giovani a basso reddito, spesso incontrano più difficoltà nell'accesso a un alloggio di qualità ed economico rispetto alle generazioni precedenti e, in molti paesi, faticano sempre di più a diventare proprietari di case, il che limita la loro capacità di accumulare ricchezza (Vitale, Cafora, 2024).

All'interno dei paesi, le città sono diventate il fulcro di questa crisi, poiché i prezzi delle case e degli affitti spesso sono aumentati più rapidamente rispetto alle medie nazionali. In media, nel 2020 e nel 2021, solo il 40% dei residenti cittadini nell'OCSE ha riferito di essere soddisfatto dell'accessibilità di alloggi di buona qualità ed economici nella loro zona, rispetto al 50% circa dei residenti nelle zone rurali.

Nel 2021, in 17 paesi dell'OCSE con dati disponibili, l'acquisto di una casa in una regione metropolitana era più costoso del 40% rispetto a una regione lontana da un'area metropolitana, e all'interno delle aree metropolitane, i centri cittadini erano in media più costosi del 30% rispetto ai sobborghi. Le famiglie a basso reddito sono le più colpite, ma anche la cosiddetta "classe media compressa", le cui entrate non hanno tenuto il passo con l'aumento dei costi abitativi, ha spesso dovuto spostarsi verso aree meno costose lontano dalle opportunità di lavoro e dall'accesso a servizi di base.

Diversi fattori strutturali spiegano la crescente domanda di alloggi nelle città. Tra questi ci sono le tendenze all'urbanizzazione e alla concentrazione delle popolazioni (compresi rifugiati e migranti) nei centri urbani alla ricerca di migliori opportunità e stili di vita. Tassi di matrimonio in calo e tassi di divorzio in aumento generano una domanda aggiuntiva di unità abitative più piccole. L'aumento del turismo e la proliferazione degli affitti a breve termine attraverso piattaforme come Airbnb giocano anche un ruolo in alcune città.<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup> Per un approfondimento sul tema dell'abitare, il Policy Brief *Diritto all'Abitare, per città più inclusive* a cura di Silvia Cafora, Jacopo Larena Faccini e Tommaso Vitale è disponibile al link <https://fondazionefeltrinelli.it/scopri/diritto-allabitare-policy-brief-03-2023/>.

Un aumento degli investimenti speculativi nel settore immobiliare, insieme ai bassi tassi di interesse fino al 2022, ha contribuito ad aumentare i prezzi delle case in alcune località, in particolare nelle posizioni più importanti delle città. Secondo uno studio recente, il tasso a cui gli investitori istituzionali, come fondi di private equity e pensioni, stanno acquisendo alloggi è addirittura accelerato nelle principali città europee dalla pandemia Covid-19 (Holm, 2023). Le capitali europee sono state il luogo principale di questi investimenti, con Berlino in prima posizione con oltre 40 miliardi di euro in attivi abitativi nei portafogli istituzionali, seguita da Londra, Amsterdam, Parigi e Vienna. Mentre le grandi città sono più propense a attrarre la maggior parte degli investimenti immobiliari residenziali, i Paesi Bassi e il Regno Unito hanno visto grandi transazioni istituzionali avvenire in città più piccole. Nell'insieme la finanziarizzazione delle abitazioni rischia di rendere molte unità abitative non disponibili per l'affitto e come luoghi in cui vivere, aggravando la carenza di alloggi.

Di fronte alla crisi, abbiamo assistito a un decennio e più di fatalismo. Come se non ci fosse più la capacità di ridurre le disuguaglianze e la pianificazione urbana e lo sviluppo intenzionale del territorio fossero vecchie e inutili armi spuntate. Ma perché questo fatalismo? Una sistematica ricerca urbana comparativa globale ci racconta una storia completamente diversa, in cui non c'è spazio per il fatalismo e per un sentimento di impotenza. Il cambiamento profondo in risposta alla crisi climatica può rappresentare un'opportunità per la creazione di nuovi beni, servizi e opportunità occupazionali, riducendo le disuguaglianze e combattendo la povertà. Tuttavia, questa sfida richiede un'analisi attenta degli strumenti di politica pubblica utilizzati, una visione realistica dei dati e un impegno senza riserve verso un futuro più sostenibile e inclusivo per tutti. Questi dati sottolineano chiaramente l'urgenza di affrontare la crisi dei costi di sussistenza nelle città, nonché una profonda competenza nel "giudizio strategico" di tipo spaziale (Albrechts 2004, Healey 2009). La polarizzazione sociale e l'ineguaglianza economica non sono un destino inevitabile. Le città possono ridurre la povertà, possono lottare contro la povertà, ma è necessario

affrontare seriamente questi problemi. I piani urbanistici e la pianificazione regionale, anche quando sono fatti bene, e spesso sono vecchi o inadeguati, non sono comunque sufficienti, e necessitano di essere governati e implementati quotidianamente in un contenzioso senza fine. Ma sono strumenti importanti, se vengono realizzati con regole chiare, ipotesi precise su cause ed effetti e un'analisi delle complessità esistenti, e propongono una rappresentazione visiva degli scenari e delle loro implicazioni sulle procedure di regolamentazione e sulla definizione dei budget di investimento (Cremaschi, 2023). Il punto, come dicevamo, è tenere insieme la regolazione formale e la capacità di governo, e non privilegiare l'una a discapito dell'altra: la riduzione delle disuguaglianze regionali, urbane e sociali non richiede solo piani formali e volontà politica, ma anche una buona capacità di governance: coalizioni durature e un'elaborazione strategica delle politiche per generare sinergie, conflitti, connettività, piani di organizzazione spaziale metropolitana e risultati efficaci che confluiscono in pattern d'azione contestuali e ben specifici (Cremaschi, Le Galès, 2018). Per promuovere coalizioni stabili e sforzi politici duraturi per ridurre le disuguaglianze, tali pattern devono essere riconosciuti, "richiamati" all'attenzione (Healey, 2013) e diventare un contesto simbolico per generare quella forza di mobilitazione necessaria per continuare ad attuare gli interventi chiave.

Perché per riequilibrare le disuguaglianze, il punto non è solo *cosa* fare o *come* redistribuire verso i meno abbienti, ma decidere *dove* investire, dove localizzare le infrastrutture e le opportunità di lavoro, quali luoghi necessitano di un'accessibilità inclusiva e di una migliore mobilità, quali spazi pubblici stanno depotenziando le persone e mettendo a repentaglio la loro salute e le loro opportunità, quali sono i quartieri in cui mobilitare gli investitori istituzionali in alloggi sostenibili a prezzi accessibili come "portatori" dell'intenzione strategica di redistribuzione, stabilizzando le aspettative di mix sociale (Vitale, 2007). Anche per quanto riguarda la giustizia ambientale, il controllo della congestione e dell'inquinamento, la creazione di un'economia circolare affidabile per ridurre la povertà energetica e migliorare la gestione dei rifiuti

moltiplicando i benefici pubblici, richiedono sempre la scoperta e la mobilitazione di attori, agenzie di interessi economici locali e di aree di capacità esistenti, o almeno esistenti in potenza, ma ancora scettici sulla loro volontà e possibilità di contribuire a una strategia comune.

Il problema principale, anche nelle città progressiste, è di natura politica: l'attenzione e l'interesse per le disuguaglianze si alterna e le coalizioni progressiste rimangono deboli e troppo discontinue nel costruire un obiettivo. Ridurre le disuguaglianze richiede una strategia, una grande varietà di strumenti politici, implicazioni di bilancio e adeguamenti normativi, ma soprattutto la capacità di durare nel tempo. Un appello a favore di accordi e piani istituzionali flessibili e adattivi non può diventare una scusa intellettuale reazionaria per un'attuazione discontinua e inefficace (Vitale, 2009).

Se si tratta di governare con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze e favorire la transizione ecologica, la governance urbana, metropolitana e regionale è soggetta alla classica competizione multilivello tra le agenzie più importanti (Iammarino, Rodriguez-Pose, Storper, 2019). Ma la competizione politica può essere incentrata sull'accelerazione della lotta alle disuguaglianze e sulla ricerca di efficienze e sinergie di coordinamento per ottenere una ricompensa politica. Siamo in una nuova "era" del comportamento politico, in cui la riduzione delle disuguaglianze territoriali e personali è molto più apprezzata dal corpo elettorale (Rodríguez-Pose, et al., 2024). I piani e le politiche vengono valutati sulla base di risultati evidenti, della creazione e della redistribuzione di beni collettivi nei conglomerati urbani e di un'articolazione riconoscibile di un buon equilibrio tra scienza tecnica e "scienza di strada" basata sull'esperienza e sulla voce dei cittadini. Una città prospera è una città in cui i suoi abitanti, indipendentemente dalla loro posizione sociale, possono beneficiare delle opportunità che offre. La sfida di ridurre le disuguaglianze e creare città inclusive non è impossibile, ma richiede una politica audace e la cultura politica diventa cruciale. Le città che riescono a ridurre disuguaglianze e polarizzazioni sociali sono governate con uno spirito di dialogo sociale, adottano una governance collegiale per guardare in faccia i conflitti e trovare

## INTRODUZIONE

mediazioni, e sviluppano una forte capacità di compromesso che sfidi i poteri degli interessi costituiti più forti. Sono governi locali che concepiscono la città come un luogo di apprendimento continuo, in cui una delle risorse chiave è la co-produzione di conoscenza pubblica, e la critica e la partecipazione sono leve democratiche essenziali per governare il cambiamento.

## Bibliografia generale

- Allen, J., Barlow, J., Leal, J., Maloutas, T., & Padovani, L. (Eds.). (2004). *Housing and welfare in southern europe* (1st ed.). Wiley. <https://doi.org/10.1002/9780470757536>
- Alteri, L., Parks, L.R., Raffini, L. and Vitale, T., (2021). Covid-19 and the structural crisis of liberal democracies. determinants and consequences of the governance of pandemic. *Partecipazione e conflitto*, 2021, 14 (1), 1-37. <https://doi.org/10.1285/I20356609V14I1P01>.
- Andrew Esiebo, Mutation <http://www.andrewesiebo.com/mutation>
- Anon (2016) Habitatge Barcelona. *Access to Housing: Cohousing*. <https://www.habitatge.barcelona/en/access-to-housing/cohousing>
- Appadurai, A. (2006). The right to research. *Globalisation, Societies and Education*, 4(2), 167–177. <https://doi.org/10.1080/14767720600750696>
- Arbaci, S. (2008). (Re)Viewing ethnic residential segregation in southern european cities: Housing and urban regimes as mechanisms of marginalisation. *Housing Studies*, 23(4), 589–613. <https://doi.org/10.1080/02673030802117050>
- Asian Development Bank. Fouché, C., & Light, G. (2011). An Invitation to Dialogue: ‘The World Café’ In Social Work Research. *Qualitative social work*, 10(1), 28-48. *Gender-Inclusive disaster risk management*, 2014.
- Ayala, A., Van Eerd, M. & Geurts, E. (2019), The five principles of adequate housing. In: V. Bharne and S. Khandekar (Eds.) (2019), *Affordable housing, inclusive cities*. 94-99. Navato: ORO Editions.
- Baiges C., Ferreri M. and Vidal L. (2022) *International policies to promote cooperative housing*, LaDinamo-Lacol-CIDOP;
- Berkhout, F. (2005). Rationales for adaptation in EU climate change policies. *Climate Policy*, 5(3), 377–391. <https://doi.org/10.1080/14693062.2005.9685564>
- Biesta, G. (2012). Becoming public: public pedagogy, citizenship and the public sphere. *Social & Cultural Geography*, 13(7), 683–697. <https://doi.org/10.1080/14649365.2012.723736>.

- Biffi, E. (2023). Oltre la retorica della partecipazione: I giovani e le nuove forme dell'agire politico. *Encyclopaideia*, 55-63. <https://doi.org/10.6092/ISSN.1825-8670/16882>
- Bulkeley, H. (2020). Nature-based solutions towards sustainable communities. Analysis of EU-funded projects. *Publications Office of the European Union*. <https://data.europa.eu/doi/10.2777/877034>
- Cafora, S., Larena, J., and Vitale, T., (2023) . Right to Housing: Policies to Decommify and Revive the Right to Housing in Italy. *Fondazione Giangiacomo Feltrinelli*. <https://doi.org/10.13140/RG.2.2.20252.67200>
- Cedeño Laurent, J. G., Williams, A., Oulhote, Y., Zanobetti, A., Allen, J. G., & Spengler, J. D. (2018). Reduced cognitive function during a heat wave among residents of non-air-conditioned buildings: An observational study of young adults in the summer of 2016. *PLOS Medicine*, 15(7), e1002605. <https://doi.org/10.1371/journal.pmed.1002605>
- Citroni, S. (Ed.). (2020). Dentro Corvetto: uno studio sociologico sull'abitare la periferia. *Ledizioni*.
- Colli E., (2020) Immagine interna, percezione del verde e sostenibilità: un'indagine di quartiere.
- Conserva, A.; Farinea, C.; Villodres, R. (2021c). New NBS Co-creation of URBiNAT NBS (live) catalogue and toolkit for Healthy Corridor. URBiNAT Project Deliverable 4.1. Barcelona: IAAC
- Costa, L. G., Cole, T. B., Dao, K., Chang, Y. C., Coburn, J., & Garrick, J. M. (2020). Effects of air pollution on the nervous system and its possible role in neurodevelopmental and neurodegenerative disorders. *Pharmacology & therapeutics*, 210, 107523. <https://doi.org/10.1016/j.pharmthera.2020.107523>
- Cremaschi, M. and Le Galès, P., (2018). Tra tipi e forme. Perché la sociologia urbana deve lavorare sulle dinamiche. *Rassegna italiana di sociologia*, 59(4), 761-788.
- Cremaschi, M. (2023). Urban planning. In L. Bifulco & V. Borghi (Eds.), *Research Handbook on Public Sociology*. 114–128. Edward Elgar Publishing. <https://doi.org/10.4337/9781800377387.00017>
- Deilami, K., Kamruzzaman, Md., & Liu, Y. (2018). Urban heat island effect: A systematic review of spatio-temporal factors, data, methods,

- and mitigation measures. *International Journal of Applied Earth Observation and Geoinformation*, 67, 30–42. <https://doi.org/10.1016/j.jag.2017.12.009>
- Dewilde, C., & Haffner, M. (2022). Long-term developments in housing policy and research. In K. Nelson, R. Nieuwenhuis, & M. Yerkes (Eds.), *Social Policy in Changing European Societies*. 66–84. Edward Elgar Publishing. <https://doi.org/10.4337/9781802201710.00012>
- European Commission, Directorate-General for Research and Innovation (2015). Towards an EU research and innovation policy agenda for nature-based solutions & re-naturing cities : final report of the Horizon 2020 expert group on ‘Nature-based solutions and re-naturing cities’. 5 Publications Office. <https://data.europa.eu/doi/10.2777/479582>, Eurostat (different years), EU-SILC, <https://ec.europa.eu/eurostat/web/income-and-living-conditions>
- Fang, Y., & Gu, K. (2022). Exploring coupling effect between urban heat island effect and PM 2.5 concentrations from the perspective of the spatial environment. *Environmental Engineering Research*, 27(2). <https://doi.org/10.4491/eer.2020.559>
- Fernandez-Guzman, D., Lavarello, R., Yglesias-González, M., Hartinger, S. M., & Rojas-Rueda, D. (2023). A scoping review of the health co-benefits of climate mitigation strategies in South America. *The Lancet Regional Health - Americas*, 26, 100602. <https://doi.org/10.1016/j.lana.2023.100602>
- Ferreri, M., & Vidal, L. (2021). Public-cooperative policy mechanisms for housing commons. *International Journal of Housing Policy*, 22(2), 149–173. <https://doi.org/10.1080/19491247.2021.1877888>
- Ferreira, I., Caitana, B. and Nunes, N. (2022) Innovating with urban governance: municipal committees for inclusive, nature-based solutions, ICLD, policy-brief, 26, <https://icld.se/en/publications/ferreira-et-al-2022-innovating-with-urban-governance-municipal-committees-for-inclusive-nature-based-solutions/>
- Giorgi A., Pizzolati M., Vacchelli E. (2023) *Metodi Creativi in Pratica, Università degli Studi di Bergamo*.

- Haffner, M. E. A., & Hulse, K. (2021). A fresh look at contemporary perspectives on urban housing affordability. *International Journal of Urban Sciences*. 59–79. <https://doi.org/10.1080/12265934.2019.1687320>
- Hall S. & Massey D. (2010) . Interpreting the crisis, Soundings.
- Harlan, S. L., & Ruddell, D. M. (2011). Climate change and health in cities: Impacts of heat and air pollution and potential co-benefits from mitigation and adaptation. *Current Opinion in Environmental Sustainability*, 3(3), 126–134. <https://doi.org/10.1016/j.cosust.2011.01.001>
- Healey, P., (2009). In search of the ‘strategic’ in strategic spatial planning. *Planning Theory and Practice* 10(4): 439-457.
- Heckman, C. & Rastigi, S. (not dated) Availability, Accessibility, Acceptability and Quality framework. tool to identify potential barriers to accessing services in humanitarian settings. *UNICEF*. <https://gbv-guidelines.org/wp/wp-content/uploads/2019/11/AAAQ-framework-Nov-2019-WEB.pdf>
- Heo, S., Lee, W., & Bell, M. L. (2021). Suicide and associations with air pollution and ambient temperature: A systematic review and meta-analysis. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 18(14), 7699. <https://doi.org/10.3390/ijerph18147699>
- Holm, A., Alexandri, G., & Bernt, M. (eds) (2023). *Housing policy under the conditions of financialisation. The impact of institutional investors on affordable housing in European Cities*. Paris: Sciences Po Urban School. Chaire “Villes, logement, immobilier” Research Series. <https://www.sciencespo.fr/ecole-urbaine/sites/sciencespo.fr/ecole-urbaine/files/Rapporthousinghopofin.pdf>
- Hooks, B., (2003). Teaching Community: a Pedagogy of Hope. *New York: Routledge and Research*, 2(1), 54-61.
- Iammarino, S., Rodriguez-Pose, A., & Storper, M. (2019). Regional inequality in Europe: Evidence, theory and policy implications. *Journal of Economic Geography*, 19(2), 273–298. <https://doi.org/10.1093/jeg/lby021>
- Iglesias, T. (2008) Our pluralist housing ethics & public-private partnerships for affordable housing, *University of San Francisco Law*

- Research Paper No. 2008-5*, [https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract\\_id=1260995](https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=1260995)
- Innocenti, M. (2022). *Ecoansia: i cambiamenti climatici tra attivismo e paura*. Edizioni Centro Studi Erickson.
- Kampa, M., & Castanas, E. (2008). Human health effects of air pollution. *Environmental Pollution*, 151(2), 362–367. <https://doi.org/10.1016/j.envpol.2007.06.012>
- Kemeny, T., Petralia, S., & Storper, M. (2022). Disruptive innovation and spatial inequality. *Regional Studies*, 1–18. <https://doi.org/10.1080/00343404.2022.2076824>
- Kjellstrom, T., & McMichael, A. J. (2013). Climate change threats to population health and well-being: The imperative of protective solutions that will last. *Global Health Action*, 6(1), 20816. <https://doi.org/10.3402/gha.v6i0.20816>
- Krapp, M-Ch., Vaché, M., Egner, B., Schulze, K. & Thomas, S. (2022) *Housing Policies in the EU*, Federal Institute for Research on Building, Urban Affairs and Spatial Development (BBSR).
- Le Galès, P., & Vitale, T. (2015). Diseguaglianze e discontinuità nel governo delle grandi metropoli. Un'agenda di ricerca. *Territorio*, 74, 7–17. <https://doi.org/10.3280/TR2015-074001>
- Lucas, K. (2012). Transport and social exclusion: Where are we now? *Transport Policy*, 20, 105–113. <https://doi.org/10.1016/j.tranpol.2012.01.013>
- Maclennan, D. & Williams, R. (1990) *Affordable Housing in Britain and the United States*, Joseph Rowntree Foundation.
- Mahendran, R., Xu, R., Li, S., & Guo, Y. (2021). Interpersonal violence associated with hot weather. *The Lancet Planetary Health*, 5(9), e571–e572. [https://doi.org/10.1016/S2542-5196\(21\)00210-2](https://doi.org/10.1016/S2542-5196(21)00210-2)
- Marris, P. (1982). Social change and reintegration. *Journal of Planning Education and Research*, 2(1), 54–61. <https://doi.org/10.1177/0739456X8200200108>
- Moniz, Gonçalo Canto (2021a). URBiNAT Healthy Corridor Concept. URBiNAT Project Deliverable 4.2. Coimbra: CES; Kris Steen & Ellen

- van Bueren (2017) *Urban Living Labs: A living lab way of working*, Amsterdam Institute for Advanced Metropolitan Solutions, Delft University of Technology.
- Montà, C. C. (2023). The meanings of “child participation” in international and European policies on children (’s rights): A content analysis. *European Educational Research Journal*, 22(1), 3-19.
- Norris, M., & Winston, N. (2012). Home-ownership, housing regimes and income inequalities in Western Europe. *International Journal of Social Welfare*, 21(2), 127–138. <https://doi.org/10.1111/j.1468-2397.2011.00811.x>
- Nunes, N., Björner E., Hilding-Hamann, K. (2021), Guidelines for Citizen Engagement and the Co-Creation of Nature- Based Solutions: Living Knowledge in the URBiNAT Project, *Sustainability*, 13, (23), 13378
- Mateus, A., Leonor, S., Martins, S. (2021d). *Healthy Corridor. Participatory Process Report/Toolkit*. URBiNAT Project Deliverable 3.5. Lisboa: GUDA
- OECD (2021) *Brick by Brick. Building Better Housing Policies. Options Post-2012* (pp. 377-391). Routledge.
- OECD (2023), *Confronting the cost-of-living and housing crisis in cities*,
- OECD Regional Development Papers, no. 49, OECD Editions, Paris, <https://doi.org/10.1787/7a6008af-en>.
- Osei Bonsu, *A World in Common: Contemporary African Photography*, Tate Modern Museum. <https://www.tate.org.uk/press/press-releases/a-world-in-common>
- Lichterman, P. (2020). *How civic action works: Fighting for housing in los angeles*. Princeton University Press. <https://doi.org/10.2307/j.ct-v12sdwj2>
- Pestoff, V. A. (1992). Third sector and co-operative services—An alternative to privatization. *Journal of Consumer Policy*, 15(1), 21–45. <https://doi.org/10.1007/BF01016352>
- Pippa, S., Malatesta, S., De Michele, C., & Biffi, E. (2021). Education for sustainable development and children’s involvement in public spa-

- ces. From universalism to places, from rights to capabilities: Some evidence from a research project on the regeneration of public spaces in Milan. *Social Sciences*, 10(3), 88.
- Polizzi, E. and Vitale, T., (2017). Governo collaborativo e catene relazionali di innovazione. Spunti a partire dal caso di Milano. *Quaderni di rassegna sindacale*, 18(2),129-147.
- Rodríguez-Pose, A., & Storper, M. (2020). Housing, urban growth and inequalities: The limits to deregulation and upzoning in reducing economic and spatial inequality. *Urban Studies*, 57(2), 223–248. <https://doi.org/10.1177/0042098019859458>
- Rodríguez-Pose, A., Bartalucci, F., Lozano Gracia, N. and Davalos, M.E., (2024). *Overcoming Left-Behindness: Moving beyond the Efficiency versus Equity Debate in Territorial Development* (No. 10734). The World Bank.
- Santamouris, M. (2020). Recent progress on urban overheating and heat island research. Integrated assessment of the energy, environmental, vulnerability and health impact. Synergies with the global climate change. *Energy and Buildings*, 207, 109482. <https://doi.org/10.1016/j.enbuild.2019.109482>
- Schneider, F. & Univ. of Basel New Media Center (2021) *Three types of knowledge*, <https://i2insights.org/2021/02/11/three-types-of-knowledge/>
- Sennett, R (2006), “Open City”, Urban Age, <https://urbanage.lsecities.net/essays/the-open-city>
- Sousa Santos, B. (2007), Para além do pensamento abissal: das linhas globais a uma ecologia de saberes, *Novos estudos CEBRAP* (79), <https://doi.org/10.1590/S0101-33002007000300004>
- SDG Goal 5: Achieve gender equality and empower all women and girls <https://www.un.org/sustainabledevelopment/gender-equality/>
- temperature: a systematic review and meta-analysis. *International journal of environmental research and public health*, 18(14), 7699.
- Siatitsa D. (2014). Claims for the right to housing in cities of Southern Europe. The discourse and role of social movements, unpublished PhD thesis, NTUA [in greek].

- UN Committee on the Rights of the Child (2009). General comment No. 12 (2009): The right of the child to be heard, CRC/C/GC/12, 20 July 2009.
- UN General Assembly (1989). *Convention on the Rights of the Child*, United Nations, Treaty Series, vol. 1577, 20 November 1989.
- Vitale, T., (2007). Conflitti urbani e spazi pubblici: tensioni fra partecipazione e rappresentanza. In *Mutamenti della politica nell'Italia contemporanea. Governance, democrazia deliberativa e partecipazione politica*. 159-173. Rubbettino.
- Vitale, T., (2009). La programmazione sociale: ovvia ma non per questo scontata. *La solidarietà frammentata. Le leggi regionali sul welfare a confronto*, 49-86.
- Vitale, T., (2009), L'impatto istituzionale dell'innovazione sociale", in S. Vicari Haddock, F. Moulaert (Eds), *Rigenerare la città. Pratiche di innovazione sociale nelle città europee*, Bologna. 163-198. Il Mulino.
- Vitale, T., Cafora, S. (2024). Introduzione. L'abitare fluido in città e metropoli per niente fluide. In *Collaborare e abitare. Il diritto alla casa nelle metropoli per le nuove generazioni*. 11-19. Milan: Fondazione Giangiacomo Feltrinelli.
- Yoo, E., Eum, Y., Roberts, J. E., Gao, Q., & Chen, K. (2021). Association between extreme temperatures and emergency room visits related to mental disorders: A multi-region time-series study in New York, USA. *Science of The Total Environment*, 792, 148246. <https://doi.org/10.1016/j.scitotenv.2021.148246>
- World Bank, Urban Development, (2023). <https://www.worldbank.org/en/topic/urbandevelopment/overview>